



VERDENÀ

«Ora vogliamo sfondare all'estero»

La band alternativa pubblica il nuovo album e parte per il tour: «Sanremo? Deve aggiornarsi»

PAOLO BIANCHI

■ ■ ■ I Verdena sono tre teste dure bergamasche, due fratelli e una ragazza che negli anni Novanta formarono un gruppo rock e, contro le previsioni di molti, sono ancora qui a fare la loro musica. Una band alternativa, indipendente per quanto protetta dall'ombrello di una grossa casa discografica (la Universal). Capitanati da Alberto Ferrari (chitarra, voce, tastiere), con il fratello Luca alla batteria e Roberta Sammarelli al basso, sono una delle espressioni musicali pop più interessanti in Italia. Venerdì 27 febbraio, al club Velvet di Rimini iniziano un tour concomitante all'uscita del loro sesto album, *Endkadenz*, diviso in due parti separate. La prima è già nei negozi, la seconda vedrà la luce a inizio estate. Abbiamo rivolto qualche domanda a Roberta.

Siete in attività dal 1995. Al sesto album ve la sentite di fare un bilancio?

«Positivo! Abbiamo costruito tantissimo, ci siamo dedicati alla nostra passione più grande, la musica, e abbiamo cercato di farlo al meglio. Ci riteniamo molto fortunati».

Qual è stata finora la vostra maggiore soddisfazione e quale la più grande delusione?

«Soddisfazioni tante, sicura-



I Verdena, bergamaschi, si sono formati nel 1995 [Fotogramma]

mente ritrovare il pubblico così numeroso ogni volta che esce un nuovo disco. Sia per *Wow* che per *Endkadenz* abbiamo passato 3 anni chiusi in studio di registrazione, ci siamo chiesti più volte se dopo tutto quel tempo ci sarebbe ancora stato interesse nei nostri confronti, ma il nostro pubblico ci stupisce ogni volta. La più grande delusione è non essere ancora riusciti a costruire un percorso continuativo all'estero, cantando in italiano è difficile, ma ci proveremo ancora».

Chi è il vostro pubblico?

«Per una grossa fetta sono nostri coetanei, quelli che ci hanno conosciuti e seguito fin dal primo disco. Poi ci sono le nuove generazioni, che ci sco-

prono per lo più tramite internet, o dai fratelli/ sorelle maggiori. Non credo ci sia una fascia sociale definita, non parlando di temi sociali o politici nei testi credo possiamo essere ascoltati da tutti».

Che musica avete ascoltato durante la lavorazione di *Endkadenz* e che cosa ascoltate in questo momento?

«Pochissima musica nuova, perché riascoltavamo continuamente le nostre registrazioni. Nei pochi momenti di pausa: Paul Mc Cartney, Beach Boys, Elvis, Philip Anselmo and the Deadbeats».

Che cosa pensate della musica italiana?

«Non siamo molto aggiorna-

ti sul panorama italiano, se non sui gruppi della nostra città, che ogni anno escono con progetti molto interessanti».

Seguite Sanremo e se sì che opinione ne avete?

«È capitato di seguirlo, ma non quest'anno. Penso che faccia parte della cultura del nostro Paese, anche se credo che debba un po' "aggiornare" l'impostazione, ma è una bella possibilità per un cantante».

Che senso ha per voi la parola «maturità», sia in senso artistico, sia personale?

«Consapevolezza, padronanza di quello che si fa. Artisticamente credo sia un percorso in continuo divenire, per cui non si smette mai di crescere, e quindi di maturare. Ascoltan-

do i nostri primi dischi riconosco di aver fatto un percorso verso la maturità, ma non è ancora finito!».

Se doveste immaginare il vostro futuro, diciamo fra dieci anni, che cosa vedete?

«Non ne ho la più pallida idea! Sicuramente la musica farà ancora parte delle nostre vite, potremmo essere al decimo disco, oppure il mondo potrebbe non esistere più!».

Quanti concerti pensate di fare nel prossimo tour? Andrete di nuovo all'estero?

«Un nostro tour va dalle 60 alle 90 date in un anno. Ma il numero esatto dipenderà solo dall'affluenza del pubblico. L'obiettivo è andare ancora all'estero, e non solo in Europa».

SU SKY TG24

«Come fare soldi con la droga»
 Il documentario

Ogni anno gli Stati Uniti spendono quasi 25 miliardi di dollari per la guerra alla droga, eppure l'industria mondiale di sostanze stupefacenti vale più di 400 miliardi di dollari e non mostra segni di cedimento. Ma come fanno gli spacciatori a sfuggire continuamente alla legge e a guadagnare cifre da capogiro? Prova a rispondere alla domanda il regista Michael Cooke, con il documentario *Come fare soldi vendendo droga*, in onda su Sky TG24 (canale 27 del DTT) stasera alle 21.30. Una vera e propria guida, premiata in molti festival internazionali, su come arricchirsi in uno dei settori più pericolosi del mondo, che svela allo spettatore i segreti per aggirare la legge, creare una solida rete di clienti, massimizzare i profitti con guadagni progressivi da 100 dollari l'ora a 1 o 2 milioni al giorno.

Con un linguaggio provocatorio e spericolato, *Come fare soldi vendendo droga* è uno spaccato verista di un mondo illegale e teoricamente invisibile. Il dibattito attorno ai temi trattati nel documentario *Come fare soldi vendendo droga* si estenderà anche ai canali Facebook e Twitter ufficiali di Sky TG24.

I 100 CAPOLAVORI DELLA MUSICA CLASSICA IN 5 CD

Con la seconda uscita
RACCOLITORE in OMAGGIO

EMOZIONI D'ASCOLTO
 IMPERDIBILI DA COLLEZIONARE



- Eine Kleine Nachtmusik (Mozart)
- Per Elisa (Beethoven)
- La Primavera da Le quattro stagioni (Vivaldi)
- La cavalcata delle valchirie (Wagner)
- Va pensiero da Nabucco (Verdi)
- Sul bel Danubio blu (Strauss)
- Can Can (Offenbach)
- ...e tanti altri

Il 1° CD in edicola a soli € 0,60*

* Colonna composta da 5 CD in edicola ogni mercoledì il primo al prezzo speciale di € 0,60 le altre successive a € 4,90 ciascuna più il prezzo del quotidiano

azzurrmusic.it

da Martedì 3 Marzo con

Libero

PER INFO
 Numero Verde
800-984824
 ATTIVO DA RETE FISSA